

**Tina Turner
e la love story
con Aragazzini**



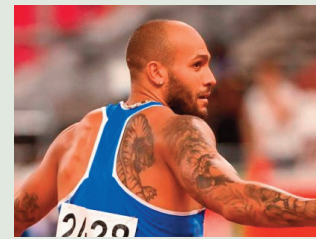
a pagina 4

**Rai, la lettera
dell'amministratore
delegato Sergio
ai dipendenti**



a pagina 5

**Marcell Jacobs
rinvia l'esordio
stagionale**



a pagina 7

Giorgia Meloni ed Ursula Von der Leyen nelle zone colpite **Emilia Romagna, allerta rossa anche nella giornata di oggi**

Allerta rossa anche oggi in Emilia Romagna dopo l'alluvione che ha devastato la regione provocando 15 morti e danni per milioni di euro. Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, accoglierà a Bologna il presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen. Meloni accompagnerà von der Leyen, durante il sorvolo in



elicottero delle zone colpite dall'alluvione e insieme faranno un punto stampa con i giornalisti. Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri in cui si dovranno prendere altre decisioni sulla gestione dell'emergenza. Le previsioni meteo delineano un quadro ancora preoccupante.

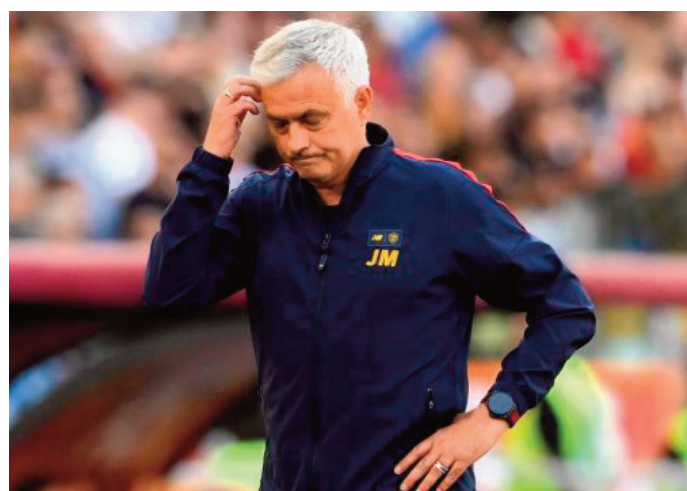
a pagina 2

**"FONDO SOVRANO EUROPEO E SUPERAMENTO
NORMATIVE UE PER MATERIE CRITICHE"**



a pagina 3

**Mourinho: "Futuro chiaro dopo
la finale di Europa League"**



a pagina 6

Formula 1, Charles Leclerc: "Amo la Ferrari"

Il monegasco: "Non mi sono prefissato una scadenza per occuparmi del contratto"

"Amo la Ferrari". Charles Leclerc prova a spegnere le voci che lo collocano lontano dalla Ferrari e da Maranello. Il pilota monegasco è stato accostato dalla stampa inglese alla Mercedes, nell'ambito di un clamoroso 'scambio' con Lewis Hamilton. Alla vigilia del suo Gp di casa, a Montecarlo, Leclerc ha affrontato l'argomento in un'intervista a La Gazette de Monaco: "Non ho intenzione di commentare, ma è vero che è una novità nella mia carriera. Finora non ero stato oggetto di voci. Sono arrivato in F1 all'Alfa



Romeo senza che ci fosse nessuna chiacchiera o segnale, poi con sorpresa di tutti sono stato annunciato alla Ferrari. Da allora non ci sono mai stati davvero dubbi, perché ho un lungo contratto con la Scuderia che scade alla fine del prossimo anno. Amo la Ferrari, ho sempre sognato di correre per questa squadra. Le voci non mi toccano molto e cerco soprattutto di concentrarmi su quello che c'è da fare in pista, perché non siamo ancora al livello in cui vorremmo essere".

a pagina 6



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Il presidente del Consiglio Meloni accoglierà il presidente della Commissione Europea Von der Leyen

Emilia Romagna, allerta rossa anche oggi

Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri per prendere altre decisioni

Per oggi infatti, come comunica la Regione, al rischio di pioggia si associa il pericolo di frane: è confermata "criticità idraulica nelle aree maggiormente colpite: pianura bolognese e bassa collina, pianura e costa romagnola. Allerta arancione per criticità idrogeologica e idraulica nelle aree collinari della Romagna e del bolognese, dove persiste la possibilità di frane per scivolamento e colamenti lungo i versanti con condizioni idrogeologiche fragili". Temporali anche di forte intensità sono dunque previsti nella prima parte della giornata sulla pianura, mentre, nelle ore centrali, i fenomeni temporaleschi saranno più probabili sui rilievi: in esaurimento in serata. Le precipitazioni temporalesche potrebbero generare modesti innalzamenti dei livelli idrometrici nei tratti montani dei corsi d'acqua, critici per i bacini del settore centro-orientale, ancora interessati da dissesti idraulici causati dalle piene precedenti. L'alluvione, che ha colpito l'Emilia Romagna, segnala l'Ausl Romagna, ora rischia di portare anche un allarme sanitario legato alla condizioni precarie d'igiene per l'acqua stagnante "contaminata da reflui provenienti da sistemi fognari o da sostanze chimiche e da rifiuti agricoli o industriali con possibili impatti sulla salute". Secondo l'Ausl Romagna i potenziali pericoli sono "il tetano; le infezioni gastrointestinali" e, visto che in alcuni casi, "l'alluvione impatta sul sistema fognario e sui reflui, c'è un maggiore rischio di contrarre infezioni a carico del sistema gastrointestinale che si manifestano con vomito o diarrea". L'Ausl ricorda di "non toccare occhi, naso e bocca con le mani sporche di fango e ogni volta che è possibile lavati con acqua e sapone; per l'utilizzo di acqua corrente, nelle zone alluvionate si raccomanda di seguire le indicazioni del tuo comune di residenza per essere aggiornato sulla potabilità delle acque erogate; muffe e spore, con il passare dei giorni, l'acqua e l'umidità possono dare origine a muffe e spore pericolose

per la salute - raccomandano gli esperti -. Cercare di arieggiare il più possibile le zone della casa colpite dall'alluvione, per favorire l'asciugatura di pareti e pavimenti; se si utilizzano generatori a combustione occorre fare attenzione perché possono produrre monossido di carbonio o altre sostanze pericolose ed inodori, pertanto utilizzarli in sicurezza e preferibilmente in aree esterne e ventilate". Per quanto riguarda le norme di comportamento, gli esperti dell'Ausl ricordano che occorre "evitare il contatto con le acque alluvionali per non contaminarsi con acqua o suolo inquinati. Quando questo è inevitabile, meglio seguire alcuni i consigli: indossare sempre stivali o calzatura robusta per proteggersi. Evitare ciabatte e infradito; indossare i guanti quando si prevede il contatto e aver cura di lavare bene le mani con sapone e acqua corrente, al termine. Evitare di toccare viso, bocca e occhi con le mani non pulite; i bambini - conclude l'azienda sanitaria - non devono giocare con fango e acqua". "Siamo consapevoli delle difficoltà in questo momento - evidenzia il ministro della Salute Schillaci -, ma è importante adottare la massima prudenza e attenzione. La comunità dell'Emilia Romagna sta dimostrando grande capacità di reazione e continueremo a essere al fianco di chi ha bisogno e di tutti gli operatori sanitari e i volontari impegnati nelle zone alluvionate". "Tenuto conto dell'estrema gravità della situazione, ho già dato disposizioni affinché gli uffici richiedano alla Commissione europea l'attivazione degli strumenti più opportuni a sostegno delle imprese" dichiara il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida nel corso del question time alla Camera. "Nel corso del consiglio del 30 maggio prossimo ribadirà la richiesta di lavorare anche a deroghe da applicare sugli strumenti finanziari e non solo compatibili al rilancio rapido delle culture in quell'area". "In questo modo potranno essere attuate misure straordinarie. Si rende necessa-



rio prevedere una serie di deroghe temporanee anche alle normative europee per essere davvero efficaci ed efficienti e, quindi, confidiamo che ci sia solidarietà nell'ambito dei Paesi che la compongono". "Il governo si è attivato immediatamente per dare le prime risposte alle richieste di aiuto provenienti dai territori maggiormente colpiti dall'emergenza. Abbiamo incontrato fin dalle prime ore le associazioni datoriali e i sindacati per comprendere l'evolvere degli eventi. Il Consiglio dei Ministri - aggiunge il ministro Lollobrigida - ha approvato un decreto-legge contenente una serie di interventi urgenti prevedendo, nel complesso, uno stanziamento di oltre 2 miliardi di euro per le zone colpite. Il settore agricolo è indubbiamente tra quelli più colpiti. Il decreto contiene una serie di decreti del mondo agricolo. I danni riportati, sono però incalcolabili, perché solo all'esito dell'assorbimento delle acque potranno valutarsi gli effetti sulle colture e stabilire se sono limitati alla sola produzione agricola di quest'anno o se, invece, imporranno l'espianto delle piante e il successivo reimpianto delle stesse. Le risorse subito impegnate - spiega il ministro - ammontano a 175 milioni di euro. Di questi, 100 milioni di euro sono diretti attraverso il fondo Agrigat a indennizzare le imprese per i danni strutturali e per la perdita della produzione agricola, 75 milioni di euro sono diretti alle aziende per l'acquisto di nuovi macchinari". "Inoltre, - aggiunge il ministro - d'intesa con il ministero del Lavoro, è stato elaborato un nuovo strumento di so-

stituzione salariale rivolto ai lavoratori dipendenti a tempo determinato impiegati nelle aziende agricole colpite. Abbiamo chiesto ed ottenuto, a favore delle imprese agricole che hanno rapporti finanziari con l'Ismea, la sospensione automatica delle rate dei mutui in corso con scadenza 2023, l'allungamento dei piani di ammortamento e la sospensione dell'invio degli atti di diffida e di recupero dei crediti. Inoltre, a favore di tutte le altre imprese situate nei territori in cui si è verificato l'evento alluvionale abbiamo disposto uno stanziamento di 15 milioni di euro a valere sul patrimonio Ismea per l'erogazione di prestiti a tasso zero di importo fino a 30.000 euro finalizzati a garantire liquidità per la continuità aziendale" ha concluso il ministro. Lollobrigida nel corso dell'intervento ha sottolineato come "è stato previsto che il Commissario straordinario per fronteggiare il fenomeno della siccità, si occupi di verificare lo stato di efficienza delle opere di bonifica, di drenaggio delle acque meteoriche in tutto il territorio nazionale". "Tra le misure di immediato sostegno adottate è prevista l'assegnazione ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta in tutto o in parte o sia stata sgombrata in esecuzione dei provvedimenti delle autorità competenti di un contributo per l'autonomia sistemazione di 400 euro per i nuclei monofamiliari, 500 euro per i nuclei di due unità, 700 euro per quelli composti da tre unità, 800 per quelli composti da quattro unità, fino a un massimo di 900 euro mensili per i nuclei familiari composti da cinque o più unità". Lo ha detto il ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Nello Musumeci, nel corso dell'informativa urgente alla Camera sull'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna. Le pre-

cipitazioni persistenti hanno provocato "criticità a diverse aste fluviali con esondazioni con tracimazioni e rotture di argini che hanno interessato 23 fiumi per un'area di circa 58 km quadrati, oltre 300 frane e 500 strade chiuse per allagamenti e smottamenti. L'intero reticolo idrografico della Romagna e di parte delle province Emiliane è andato in crisi in forma contestuale. I nuovi eventi hanno determinato una grave condizione di pericolo per le persone, oltre a esondazioni, frane e vaste aree della pianura coinvolte da allagamento e l'isolamento di diverse località. Sono state evacuate circa 23mila persone dalle loro abitazioni. Le frane attive sono circa un migliaio di cui 305 le più significative". "La nostra è una nazione propensa più a ricostruire che a prevenire. Certo calamità come quella che si è verificata in Emilia Romagna non possono essere evitate ma si possono e si debbono ridurre gli effetti disastrosi che l'evento produce e questo lo si deve fare attraverso una seria azione di prevenzione strutturale all'interno di un piano nazionale concepito in funzione di una strategia unitaria, che finora è mancata. In questa direzione sta lavorando il governo". "Stiamo predisponendo progetti normativi in grado di semplificare e accelerare le procedure in sede preventiva da un lato e dall'altro lato per accelerare e semplificare le procedure nella fase post emergenziale che è quella della ricostruzione" ha detto il ministro Musumeci. "Ci confrontiamo con le Regioni, che hanno competenze concorrenti in materia, e gli enti locali per arrivare prima possibile a una riforma che tenga conto della scarsa capacità di progettazione, della scarsa capacità di spesa nonostante le risorse disponibili". "In questi giorni sento parlare di nomina di commissario, vi assicuro che il tema non è all'ordine del giorno perché siamo ancora nella fase dell'emergenza". "Ricordo che siamo nella fase di emergenza, fase nella quale il presidente della Regione ha il compito di essere commissario delegato, cessata questa fase si passa alla ricostruzione con la nomina del commissario straordinario, la fase di emergenza di solito dura un anno". "Per un certo ambientalismo fondamentalista, chi vi parla si con-

sidera ambientalista ordinario, per certe esasperate punte di fondamentalismo laddove gli argini dei fiumi debbono essere realizzati con interventi di pietrisco, di cemento armato, di gabie preconfezionate si ricorre all'uso della terra accusando poi le nutrie, le talpe, i roditori di aver reso fragile l'argine". "Il roditore che si crea la tana sull'argine del fiume è la conseguenza, non è la causa, la causa è un argine che per certo fondamentalismo deve essere realizzato in terra invece che in un materiale tale in grado di resistere alla forza e alla violenza dell'acqua quando il fiume è in piena". Stalle e case inagibili, ettari di terreno coltivato scomparsi e aziende e allevamenti isolati a causa delle migliaia di frane e smottamenti che hanno interessato le colline della Romagna. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento alla nuova allerta rossa per forti temporali in Emilia Romagna, dopo l'allarme lanciato del presidente dell'ordine dei geologi dell'Emilia-Romagna Paride Antolini sulla presenza di migliaia di frane. Il maltempo si è infatti abbattuto su un territorio fragile dove, riferisce la Coldiretti, ci sono oltre 30mila persone che vivono in aree a rischio per pericolo di frane tra Ravenna, Rimini e Forlì Cesena, ma in pericolo ci sono anche più di duemila unità locali di imprese secondo l'ultimo rapporto Ispra. Sono centinaia le aziende agricole che rischiano di scomparire con terreni letteralmente ingoiati da frane, voragini e smottamenti ma a preoccupare sono anche i danni alle infrastrutture con strade interrotte e ponti abbattuti con difficoltà a garantire cura agli animali isolati per le interruzioni nel sistema viario. Nelle aree collinari, precisa la Coldiretti, sono crollati terreni coltivati a seminativo, erba medica, intere vigne e boschi di castagno ma preoccupa anche la situazione degli allevamenti con gli animali, ai quali va garantita acqua e alimentazione, ma anche la quotidiana mungitura del latte e il suo trasporto. Una situazione è drammatica - conclude l'associazione - con il rischio che prevalgano la rassegnazione e il senso di sconfitta con l'abbandono e lo spopolamento di interi territori e danni alla biodiversità, ambiente e lavoro.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Ad affermarlo è Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'evento di presentazione del Position Paper

“Fondo sovrano europeo e superamento normative Ue per materie critiche”



“L'Europa ci dice che bisogna raggiungere al più presto l'autonomia strategica sulle materie prime critiche per non passare dalla subordinazione all'energia fossile russa ad una peggiore subordinazione sulle materie prime cinesi che servono per la transizione ecolo-

gica digitale. Abbiamo preparato il Paese e abbiamo aggiornato le mappe dei giacimenti che esistevano e dalla quale estraevamo alcuni di questi materiali. Ci accorgiamo ora che questi sono in gran parte in aree protette”. Ad affermarlo è Adolfo Urso, Ministro

delle Imprese e del Made in Italy, a margine dell'evento di presentazione del Position Paper, tenutosi a Roma presso l'auditorium Ara Pacis. “Chiediamo che l'Europa ci dica con chiarezza come dobbiamo raggiungere gli obiettivi da lei prefissati, ponendoci nelle condi-

zioni di farlo”, sottolinea. “Esigiamo un fondo sovrano europeo che supporti le imprese nel raggiungimento degli obiettivi strategici europei sia per l'approvvigionamento dei giacimenti di altri continenti sia per quanto riguarda l'estrazione e la lavorazione

delle materie prime critiche - ha continuato il titolare del Mimit -. Inoltre, l'Europa ci deve dire come superare quelle normative precedenti che ci impedirebbero di raggiungere gli obiettivi. Serve chiarezza, trasparenza e responsabilità per parlare ai nostri cittadini”. “Noi condivi-

diamo il progetto di Iren e lo vogliamo incentivare per realizzare un'economia circolare sulle materie prime critiche - ha sottolineato Urso -. In questo modo l'Italia può assumere la leadership in Europa anche riguardo queste. Noi siamo il paese del saper fare”.

“Quando arrivano i grandi yacht diventa complicato far scendere l'equipaggio a terra. Noi dobbiamo lavorare su questo e il governo è impegnato su questo”

Santanchè: “Dobbiamo mettere il mare al centro dei nostri pensieri”



“L'economia del mare è fondamentale è il governo ha deciso di costituire un ministero del Mare. Il mare è per noi costa, sono stabilimenti balneari, pesca, trasporto e logistica. Il mare rappresenta anche la nostra qualità del cibo. Il mare dobbiamo metterlo al centro dei nostri pensieri. Siamo primi in Europa

nella cantieristica degli yacht e dobbiamo essere orgogliosi di questo”. Lo sottolinea il ministro del Turismo, Daniela Santanchè, in occasione del Secondo Summit nazionale sull'economia del Mare di Gaeta, intervistata da Nunzia De Girolamo. “C'è in atto un cambiamento climatico ma gli stessi che

parlano molto di cambiamenti climatici sono gli stessi che non ci consentono di mettere in sicurezza il nostro territorio. Sono quelli che non ci fanno fare le dighe, che non ci fanno raccogliere la pioggia. In Italia abbiamo le piogge più abbondanti e raccogliamo pochissimo solo il 4%. Sono quelli che

non ci fanno fare le manutenzioni dei nostri argini. Per cui ci vuole buonsenso, perchè non si può sempre avere un approccio ideologico”. “Oggi nel settore marittimo oggi c'è lavoro ma non ci sono i lavoratori. Questo è un problema. Non ci sono lavoratori non perchè non vogliono fare quel lavoro,

ma perchè la burocrazia non permette di poterli metterli a bordo perchè è un problema. Quando arrivano i grandi yacht diventa complicato far scendere l'equipaggio a terra. Noi dobbiamo lavorare su questo e il governo è impegnato su questo”. “Il turismo sta andando bene, nei primi due mesi

dell'anno c'è stato un aumento del fatturato del 5%. Il 2023 sarà l'anno del sorpasso rispetto al 2019, che fu l'anno record per il turismo. Ma non ci dobbiamo accontentare. Nel turismo noi siamo quinti a livello mondiale, non va bene. Abbiamo tante cose da fare e finalmente c'è una squadra di governo”.

Il viaggio lungo la penisola in diciassette tappe della Volvo FH Electric Al via l'Electric Tour 2023



Diciassette tappe a partire da quella del 24 maggio nell'Headquarter di Volvo Trucks Italia: prende il via l'Electric Tour 2023, il viaggio lungo la penisola del Volvo FH Electric, la versione 100% elettrica del veicolo iconico di Volvo Trucks. Diciassette tappe presso le concessionarie di

proprietà ed indipendenti per vedere da vicino l'innovazione tecnologica dei veicoli elettrici. L'iconico veicolo di Volvo Trucks 100% elettrico conserva le prestazioni di sempre: 490 kW (666 CV) di potenza continua, sei batterie da 600V - 540 kWh totali, freno motore rigenerativo

per un'autonomia fino a 300 km. Oltre a totale assenza di emissioni allo scarico. Chi lo desidera, può prenotare un test drive presso il proprio concessionario o sul sito di Volvo Trucks Italia e sperimentare la silenziosità di un mezzo pesante privo di vibrazioni e rumori.

A presentarla il sottosegretario all'Ambiente e alla Sicurezza energetica Barbaro Strategia Uefa su sostenibilità e sport



"La ricerca e lo sviluppo delle strategie di sostenibilità nello sport è un tema ambizioso sul quale il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica è al lavoro, insieme con il ministero per lo Sport e i Giovani. L'invito della Uefa e la visita di oggi a Nyon è volta a conoscere i piani del calcio europeo su questo tema". Così Claudio Barbaro, sottosegretario all'Ambiente e alla Sicurezza energetica. "La Uefa - dice - punta a richiamare l'intero ecosistema calcio europeo intorno a un'agenda comune, tra tutti gli stake-

holder, per creare sinergie efficaci incorporando principi, norme e pratiche su diritti umani e sull'ambiente nell'intero ciclo di vita di tutti gli eventi calcistici. Tanti i temi presi in esame oggi: dal trasferimento di conoscenze nei progetti pilota Uefa per l'economia circolare allo sviluppo di un sistema di gestione sostenibile degli eventi fino alle linee guida per strutture calcistiche sostenibili". "Importante il confronto odierno con il massimo organismo europeo del calcio volto a conoscere esperienze preziose

utili anche al delicato processo in atto in Italia sulla sostenibilità in campo sportivo. L'introduzione dei criteri ambientali minimi riservati al mondo dello sport, sui quali stiamo lavorando, andrà in questa direzione. Come i nuovi processi di educazione ambientale e l'attenzione che stiamo riservando all'organizzazione di eventi, tema centrale anche del tavolo Milano-Cortina. Ringraziamo quindi dell'invito la Uefa e il dottor Michele Uva, Director of Football and Social Responsibility", conclude.

L'impresario a "Un giorno da pecora": "Eravamo seduti in un ristorante e lei mi abbracciò. Siamo rimasti insieme per più di due anni" Tina Turner e la love story con Aragozzini: "Anni d'amore bellissimi"

"Due anni e più, meravigliosi, in cui ho scoperto una Tina straordinaria, fuori dal normale come artista e come donna". A raccontarlo a 'Un giorno da Pecora' è Adriano Aragozzini, che rivela molti dettagli sulla sua relazione amorosa, di cui forse pochi sanno, con Tina Turner. L'impresario racconta come conquistò la regina del rock: "Ai primi due spettacoli che fece in Italia non andai. Al terzo, Tina disse ai miei collaboratori: se non viene Adriano io me ne vado. Io avevo già deciso di andarci quindi ci incontrammo e ci abbracciamo. Quella sera poi organizzai una cena nella mia suite, solo io e lei". E cosa accadde? "Le dissi: voglio fare una cosa straordinaria, mi autorizzi? Lei rispose di sì e mi porse le labbra per baciarmi". Ma la risposta di Aragozzini non fu quella che ci si può aspettare. "Mi alzai in piedi, tirai fuori la rivoltella e sparai tre colpi in aria", ricorda. "Sì, non so



perché lo feci. Ma io in quel periodo giravo con delle valigette piene di soldi ed ero sempre armato". Come reagì la cantante? "Si spaventò - racconta Aragozzini a Rai Radio1- poi mi guardò e rise per mezz'ora". Quando vi fidanzaste ufficialmente? "A Roma, durante una tournée. Eravamo seduti in un ristorante e lei mi abbracciò.

Siamo rimasti insieme per più di due anni". Aragozzini spiega poi i motivi della

fine della relazione: "Purtroppo finì per colpa mia. Avevo chiesto l'affidamento

di mia figlia alla mia ex moglie, la quale mi fece togliere il passaporto e quindi non potevo più viaggiare. Lei invece mi mandava in continuazione telegrammi nei quali mi comunicava in quale città si trovava. Per questo finì in modo abbastanza naturale. Ma nel 1990 venne a Sanremo solo per farmi un piacere". Il mana-

ger di tanti Sanremo ricorda poi un momento particolarmente felice della relazione. "Una splendida vacanza che facemmo alle isole Roques del Venezuela, dove non c'era nulla a parte la villa dove eravamo. Furono giorni indimenticabili - dice emozionato- Tina mi chiamava con un soprannome affettuoso, Baby".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

“Non vi nascondo che la fase che l’azienda sta attraversando è critica e che è giunto il momento di mettere in sicurezza e di far ripartire la Rai. Di lavorare velocemente”

Rai, la lettera dell’amministratore delegato Sergio ai dipendenti

“Cari Colleghe e Colleghi, penso sia giunto il momento di riscoprire il senso di una profonda appartenenza alla Rai da parte di tutti noi. Quell’appartenenza che, nella diversità di ruoli, funzioni e responsabilità, ha permesso per decenni alla nostra azienda di attraversare crisi e mantenere centrale il proprio ruolo di Servizio Pubblico”. Comincia così la lettera che l’ad della Rai, Roberto Sergio, ha inviato ai dipendenti nel giorno delle nomine Rai. “L’arrivo di nuovi vertici ha l’obiettivo di aiutare l’azienda ad uscire da un’impasse industriale complessa e consolidare il suo ruolo come prima azienda culturale del Paese e motore delle trasformazioni sociali e nazionali”, spiega l’ad. “Sono un uomo Rai -scandisce Sergio- orgoglioso di lavorare in questa azienda da quasi 20 anni e per questo intendo impegnarmi perché ritorni una rinnovata consapevolezza aziendale che, come dipendente Rai, rivendico e difendo. Questo è lo spirito con cui oggi sono a presentarvi gli argomenti all’ordine del giorno. Mi guida una concreta volontà di fare, di tenere insieme e mettere a fattor comune le

persone, i talenti, gli artisti di questa azienda e mi auguro di poterlo fare con il vostro appoggio, un passo alla volta ma un passo veloce, perché comprendiamo tutti quanto la lentezza in questo mondo veloce possa essere deleteria”. L’ad sottolinea: “Ci tengo a fare chiarezza, dopo un lungo periodo di silenzio interno e di assordante rumore esterno che ha generato ed alimentato confusione e tensioni e che hanno radicalizzato una inutile polarizzazione fuori e dentro la Rai. È arrivato il momento di concentrarsi su un nuovo storytelling. Tutto ciò premesso, non vi nascondo che la fase che l’azienda sta attraversando è critica e che è giunto il momento di mettere in sicurezza e di far ripartire la Rai. Di lavorare velocemente”. “Per questo motivo -prosegue Sergio- il nostro obiettivo prioritario è stata la riapertura immediata del dialogo con le rappresentanze sindacali dei dipendenti, e poi dei dirigenti e dei giornalisti: i lavoratori devono essere ascoltati dall’azienda e devono ricevere risposte e tutte le sigle sindacali devono sapere che non esistono una prima una seconda ed una terza squa-

dra ma esiste una squadra unica, che si forma attraverso il giusto equilibrio, il giusto rispetto alle istanze di tutti. E il risultato, ottenuto congiuntamente da vertici aziendali e sindacati, della revoca dello sciopero generale che era stato indetto per domani 26 maggio dimostra che in questi primi incontri sono state poste le basi di un rapporto fondato sul rispetto e la fiducia reciproci, che deve consolidarsi sempre più. Perché dobbiamo lavorare uniti tutti insieme”. “Con questo spirito -osserva il neo amministratore delegato- ho ritenuto di portare oggi in Cda le nomine, che saranno inserite nel comunicato stampa, relative a corporate, testate e direzioni di genere per consentire una ripartenza efficace di tutte le attività aziendali. Al riguardo, tengo a sottolineare che nessuna delle persone che ha cambiato ruolo è stata collocata in una posizione che non sia equivalente e coerente. Ho inoltre comunicato la costituzione di un gruppo di lavoro, per poter immediatamente leggere, valutare, integrare o modificare il Piano Industriale dell’azienda. Ricordo che



tale piano ha iniziato il proprio iter ben due anni fa, ed è strettamente correlato al Contratto di Servizio e, sotto altro profilo, allo sviluppo del Piano di Sostenibilità. Il nostro obiettivo è di portarlo il prossimo mese di luglio in Cda per l’approvazione, in coerenza con gli obiettivi fissati dal Ministro Urso nella recente audizione in Commissione di vigilanza Rai, relativamente al rinnovo del contratto di servizio”. “Un altro tema che ci vedrà impegnati da subito assieme alla Presidente Marinella Soldi e al Direttore Generale Giampaolo Rossi, è l’apertura di un’interlo-

cuzione fattiva -spiega ancora l’ad della Rai- con il Governo, il Parlamento e le parti sociali per affrontare il tema delle risorse vitali per il futuro della nostra azienda ma anche strettamente connesse al Piano Industriale, perché nessuna azienda può elaborare un progetto di sviluppo senza avere certezza delle risorse a sua disposizione”. “Ho infine ufficializzato la data di presentazione dei palinsesti multipiattaforma 2023/2024 della Rai per il 7 luglio prossimo a Napoli nel Centro di Produzione - fa sapere Sergio- che festeggia quest’anno i 60 anni della fondazione. Il ritardo

ereditato richiederà uno sforzo straordinario di tutte le nostre strutture ideative e produttive per realizzare il lavoro ed offrire ai cittadini e al mercato l’offerta editoriale migliore. Avremo modo di indicare indirizzi, orientamenti e visioni di una Rai che torni a credere in sé stessa e alla funzione di Servizio Pubblico vitale per la nostra nazione”. L’ad conclude: “Lavorare in Rai deve tornare ad essere per tutti motivo di orgoglio e di vanto e ci impegneremo perché possa essere così per tutti. Grazie per l’attenzione e buon lavoro, Roberto Sergio”.

“Non condivido le modalità dell’intervento sulla Rai. Riconoscere questa distanza è da parte mia un atto di serietà nei confronti dell’azienda”

Rai, Lucia Annunziata: “Dimissioni irrevocabili”. Sergio: “Dispiaciuto”

Alla lettera in cui Lucia Annunziata ha annunciato “dimissioni irrevocabili”, l’ad Rai, Roberto Sergio, a quanto si apprende, avrebbe risposto di essere “sinceramente dispiaciuto” ed avrebbe sottolineato come il suo primo atto da ad in Cda sia stato “il via libera a poche produzioni, per la prossima stagione autunnale, tra le quali ‘In mezz’ora’”. L’augurio di Sergio è che l’Annunziata “possa completare il ciclo di trasmissioni e che ci possano essere ulteriori occasioni di incontro”. “Ma neanche per idea, ho scritto una lettera”, ha detto Annunziata ai giornalisti che, fermandola per le vie di Trento, dove è in corso il Festival dell’Economia, le chiedevano dettagli sulle sue dimissioni dalla Rai. Ai giornalisti che la incalzavano, Annunziata, accompagnata dal direttore di La Stampa Massimo Giannini, ha risposto: “Ho fatto una lettera, basta così. Che commento a fare?”. Domani pomeriggio al Festival dell’Economia la conduttrice di ‘In Mezz’ora in più’ terrà un panel intitolato ‘L’inquilino. Da Monti a Meloni: indagine sulla crisi del sistema politico’. Nella lettera di dimissioni, inviata da Annunziata all’ad Sergio,



al direttore generale Giampaolo Rossi e al neo direttore dell’Approfondimento Rai Paolo Corsini, la Annunziata, dopo avere affermato di non condividere “nulla dell’operato dell’attuale governo, né sui con-

tentati, né sui metodi”, aggiunge: “In particolare non condivido le modalità dell’intervento sulla Rai. Riconoscere questa distanza è da parte mia un atto di serietà nei confronti dell’azienda che vi apprestare

a governare. Non ci sono dunque le condizioni per una collaborazione”. “D’altre parte non intendo - aggiunge ancora Annunziata - avviarmi sulla strada di una permanente conflittualità interna sul la-

voro. Spero che queste righe vengano accolte con la stessa serietà da parte vostra”. “Vi auguro buon lavoro, in attesa di indicazioni su se e come concludere la stagione in corso che sul calendario è a fine

giugno”. “Arrivo a questa scelta senza nessuna lamentela personale: giudicherete voi, ora che ne avete la responsabilità, il lavoro che ho fatto in questi anni”, sottolinea la giornalista e conduttrice.

Mourinho: "Non sono preoccupato del futuro, tutto è diventato secondario quando giochi una finale, non c'è motivo per pessimismo o l'ottimismo"

"Futuro chiaro dopo finale Europa League. Dybala non ci sarà"

"Se la vittoria in finale chiarirà il mio futuro? Il mio unico focus è la finale". José Mourinho, allenatore della Roma, prova a dribblare le domande sul suo futuro nella conferenza stampa del media day giallorosso in vista della finale di Europa League in programma il 31 maggio a Budapest contro il Siviglia. "Non sono preoccupato del futuro, tutto è diventato secondario quando giochi una finale, non c'è motivo per pessimismo o l'ottimismo. Vogliamo tanto giocare. Abbiamo fatto tanto per stare in questa finale, e vogliamo giocarla", dice il tecnico portoghese. "Sarà facilissimo preparare la finale, vogliamo giocarla. Non voglio sapere se facciamo la Champions, non voglio saperlo. Abbiamo fatto 14 partite, abbiamo perso giocatori, giocatori, giocatori, abbiamo fatto giocare giocatori fuori ruolo. Siamo là e vogliamo giocare. I romanisti sono super felici, spero e mi fido che i tifosi del Siviglia e della Roma insieme possano fare una bella giornata a Budapest e dopo si vedrà", aggiunge. In finale, dice Mourinho, probabilmente non ci sarà Paulo Dybala. Verità o pretattica? "Giocherà a Budapest?



Onestamente penso di no, ma onestamente ho la speranza che una panchina possa farla, pensando che è l'ultima partita della stagione per lui. Poi abbiamo lo Spezia che può essere importante per la stagione.

Spero che mercoledì possa stare in panchina, potrebbe aiutare. Con il Feyenoord ha fatto il gol per i supplementari, se mi può dare 15-20 minuti del suo sforzo io sarò contento", dice lo Special One. "Paulo non ci sarà

mercoledì, c'era un gruppo che lavorava insieme, su un altro campo c'era Spinazzola con Karsdorp per un lavoro individuale, e Paulo non stava là", afferma. "Nelle scorse partite abbiamo provato per la pre-

parazione della finale a farlo giocare. Io pensavo anche che Paulo con la Salernitana poteva giocare un tempo, a Bologna pensavo potesse giocare qualcosa. A Leverkusen non ha giocato e abbiamo pensato che

avesse potuto aiutarlo ma non lo ha aiutato. Sabato non ci sarà di nuovo. Anche Pellegrini non ci sarà sabato con la Fiorentina ma è sicuro che ci sarà mercoledì. Paulo non può farlo", conclude.

Il monegasco: "Vedremo quando sarà il momento, le discussioni non sono ancora iniziate e penso che sarà Fred Vasseur a dover porre la domanda"

Formula 1, Charles Leclerc: "Amo la Ferrari e ho un contratto lungo"



"Non mi sono prefissato una scadenza per occuparmi del contratto. Vedremo quando sarà il momento, le discussioni non sono ancora iniziate e penso che sarà Fred Vasseur a dover porre la domanda. Un anno e mezzo di contratto è ancora tanto tempo ed è normale che

non ci siano trattative in corso", ha aggiunto Leclerc che si è poi mostrato fiducioso per il Gp di domenica. "Abbiamo da giocarci la nostra carta. Monaco è uno dei circuiti in cui il ripaga prendere qualche rischio. Non siamo nella stessa situazione dell'anno scorso, con una mac-

china molto veloce e costante su ogni pista. Quest'anno l'Aston Martin ha fatto un grande balzo in avanti, la Red Bull resta su un altro pianeta, soprattutto la domenica. Lo sappiamo tutti, a Monaco la qualifica è molto importante e penso che sabato avremo la nostra carta da

giocare per sperare di partire davanti in gara". Nel Gp del Principato, dove non ha mai raggiunto il podio, Leclerc è un osservato speciale dei bookmaker. Il pilota della Ferrari sembra avere le carte in regola per partire ancora davanti a tutti. Secondo i betting analyst di William

Hill e Planetwin365, infatti, sarà testa a testa con Max Verstappen: una pole dell'olandese si gioca tra 2,20 e 2,35, mentre quella di Leclerc oscilla tra 2,50 e 2,62. Più staccato Sergio Perez, a 5 e insidiato da Fernando Alonso (8,50), mentre non sembrano esserci possibilità per Carlos Sainz, a 21.

Il divario, però, si amplia in vista della gara, dove Verstappen è ancora il favorito a quota 2, con Perez (4,33) che sopravanza Leclerc (5), mentre il tanto agognato 33° successo in carriera di Alonso si gioca a 6,50. Anche in questo caso, lontano Sainz, a 29 volte la posta giocata.

Il campione olimpico non gareggerà nei 100 metri a Rabat Jacobs rinvia esordio stagionale



Il due volte campione olimpico Marcell Jacobs non gareggerà domenica a Rabat, in Marocco, dove era atteso per il debutto stagionale sui 100 metri, nella seconda tappa della Diamond League 2023. A dare l'annuncio lo stesso 28enne bresciano sui suoi profili social: "Sono costretto a saltare il debutto

sui 100 metri e il primo confronto di quest'anno con Kerley a Rabat, a cui tenevo moltissimo, a causa di un leggero blocco lombo-sacrale che conto di risolvere al più presto. Non è un infortunio, è solo il risultato di un falso appoggio, che però mi impedisce di gareggiare in Marocco. Tecnicamente mi sento in forma e pronto a fare una bella stagione all'aperto. La sfida è solo rimandata". Jacobs si trova a Monaco di Baviera e ha già ricevuto un primo trattamento dal prof. Müller-Wohlfahrt che lo aveva seguito già in passato, il professore del Bayern Monaco e di Usain Bolt.

mente mi sento in forma e pronto a fare una bella stagione all'aperto. La sfida è solo rimandata". Jacobs si trova a Monaco di Baviera e ha già ricevuto un primo trattamento dal prof. Müller-Wohlfahrt che lo aveva seguito già in passato, il professore del Bayern Monaco e di Usain Bolt.

La 29enne tennista di Firenze si ferma per un problema al polpaccio Wta Rabat 2023, ritiro Trevisan



Semaforo rosso per Martina Trevisan nei quarti di finale del torneo Wta 250 di Rabat 2023 (terra, montepremi 259.303 dollari). La 29enne

mancina di Firenze, numero 26 del mondo e prima favorita del seeding, si è ritirata dopo aver perso il primo set per 6-3 contro l'au-

striaca Julia Grabher, numero 74 del ranking Wta, dopo appena 39 minuti di partita, lamentando un fastidio al polpaccio.

Gerain Thomas conserva la maglia rosa. A 29" Primoz Roglic Giro: Zana vince la 18ª tappa



Filippo Zana vince la 18/a tappa del Giro d'Italia, la Oderzo-Val di Zoldo di 161 km. Il veneto del team Jayco AlUla si impone in una volata a due sul compa-

gno di fuga, il francese Thibaut Pinot (Groupama-FDJ). Il gallese della Ineos Gerain Thomas conserva la maglia rosa di leader della classifica generale dove guida

con 29" di vantaggio sullo sloveno Primoz Roglic (Jumbo-Visma). Domani 19/a frazione la Longarone-Tre Cime di Lavaredo di 183km.

Aperto un procedimento in relazione alla realizzazione del terzo gol dei grifoni La Figc su Perugia-Benevento



Il Procuratore federale Giuseppe Chinè ha aperto un procedimento in relazione alle modalità di realizzazione, nei minuti di recupero, della terza rete

del Perugia nella gara Perugia-Benevento, valida per la trentottesima ed ultima giornata del campionato di Serie B, con l'ipotesi di illecito spor-

tivo. Al riguardo, è stato già acquisito il video della gara, nei prossimi giorni saranno inoltre ascoltati i tesserati coinvolti nell'episodio.

Radio

GLOBO

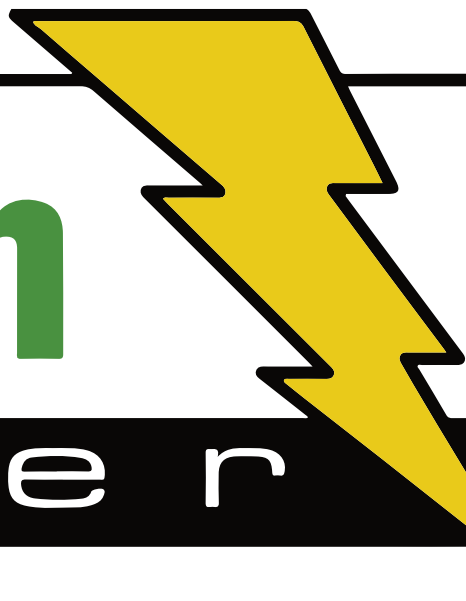


IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s